

## LA PREGHIERA DELLA FELICITÀ

È la cosa più seria di cui possiamo occuparci e riguarda tutti gli esseri umani (anche gli animali secondo me): la felicità.

### 1. La preghiera della felicità:

Io amo ciò che sono.  
Io amo l'ambiente in cui vivo.  
Io amo coloro con i quali vivo.  
Io amo quello che faccio.  
Io mi trovo bene con te, Gesù.  
E cammino verso di te.

1

#### 1. Io amo ciò che sono

- Smettetela di guardarvi con gli occhi degli altri!
- Ogni mattina fatevi una dichiarazione d'amore.

*La sensazione di essere maledetti spesso colpisce più facilmente che la sensazione di essere benedetti. Dobbiamo riscoprire il senso e la bellezza della benedizione.*

#### 2. Io amo il luogo in cui vivo

Hai una casa e il cielo è lì.

L'idea di casa è una delle più forti di ogni essere umano. Forse perché siamo così fragili, siamo i "paguri Bernardo" della vita. L'espressione "senza casa" è una delle più angoscianti.

«Tu eri sempre con me. Sono io che non ero con te»

«Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrerò»

(Apocalisse 3, 20)

L'interesse per le cose collettive non è tanto naturale.

Si progredisce nello spirito comunitario quando si rendono piccoli servizi di cui nessuno si accorgerà. Teresa di Lisieux ha detto in proposito cose belle: «Mi piaceva piegare i mantelli dimenticati dalle suore». Allo stesso modo si può essere pronti a preparare la tavola, a sparecchiare, rifare i letti, mettere qualche bel fiore.

- **Con mille piccoli nulla si può imparare a fare della casa il laboratorio dell'amore.**

C'è un equivoco pericoloso che corrode la felicità delle famiglie. Troppe persone vivono in famiglia con una forma di attesa fuorviante: si aspettano di essere serviti dagli altri.

Se queste aspettative e questa mentalità non vengono corrette, la famiglia si lascerà sfuggire uno dei grandi misteri della vita: la vera realizzazione e la felicità non derivano dall'essere serviti, ma dal servire. In termini più comprensibili e consueti: è meglio dare che ricevere.

**Il servizio amorevole è offerto liberamente, con il desiderio di rendere felice un'altra persona. E questa è la ragione più importante che lo motiva.**

La casa è il primo luogo in cui scopriamo l'esistenza degli altri, deliziosa e snervante.

Amarli vuol dire lasciare i servizi igienici «puliti come si sarebbe voluto trovarli».



### 3. Io amo coloro con i quali vivo

William James ha scritto: «Non è possibile immaginare una punizione più crudele, se mai fosse fisicamente possibile, di quella di inserire una persona all'interno di un qualche gruppo e poi far sì che questi rimanga totalmente dimenticato da tutti gli altri membri. Nessuno si volta quando entriamo, nessuno risponde quando parliamo, o presta attenzione a ciò che facciamo, e se ci capita di incontrare qualcuno sei come morto; di fronte alle nostre azioni è come se non esistesse alcun pensiero. Crescerebbe ben presto in noi una sorta di rabbia impotente al cui confronto forse la forma più crudele di tortura fisica sarebbe quasi considerata un sollievo».

Molte persone, dentro e fuori la chiesa, soffrono per una sorta di invisibilità: donne, minoranze etniche, poveri. Essere visti «Vieni e vedrai» dice Filippo.

- Vedere con gli occhi di Gesù
- E poi testimoniare. Dare loro qualcosa da vedere. Agli occhi non si può mentire

- \* Non bastano più le prediche: Non dare falsa testimonianza.
- \* Cominciamo da chiederci non «che cosa do?» ma «che cosa ricevo?»  
Scommettiamo che è molto di più?
- \* Attenti alle parole, alle antipatie istintive
- \* Parlatevi
- \* Costruire vere amicizie
- \* LA PIÙ GRANDE DELLE VIRTÙ: la buona educazione

### 4. Io amo quello che faccio

La noia e la fatica non mancheranno mai, ma si può rendere simpatico qualsiasi lavoro

Si può dire a Gesù: «Vieni a lavorare con me!»

Essere competente

Anche nella vecchiaia: «In che cosa posso essere ancora utile?»

### 5. Io mi trovo bene con te, Gesù

- «Voi siete miei amici»
- Camminava con loro (Emmaus)
- Per te chi sono io? Rispondere: «Tu sei la mia felicità»

### 6. E cammino verso di te

«Nelle tue mani affido la mia vita»

### Grazie per avermi dato la vita

Al termine di queste meditazioni, non so più tanto bene che cosa dico quando ti dico «Gesù». E una ricchezza enorme. Ma anche nell'oscurità voglio aderire al tuo mistero. E dirti grazie perché mi permetti di camminare vicino a te. Mio Signore, mio Dio!

Non cammineremo all'infinito sulla via di Emmaus. Tu sei il mio amico sul cammino, ma sarai la stupenda meraviglia del mio arrivo, quando vedrò



finalmente con chi camminavo.

Come non amare una vita che mi dà tanto e che mi darà ancora di più?

«lo ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Romani 8,18).

Grazie, Signore, di avermi chiamato a una vita con te che è cominciata, ma che non finirà più. Che non finirà mai. Oh! Quanto amo questa vita che hai inventato per noi!

Questo è il primo giorno dell'eternità!

